Debiti fuori bilancio, 1.777 comuni hanno conti sballati

***Truenumbers** è l'appuntamento quotidiano con la rubrica curata dal portale www.truenumbers.it, il più importante sito editoriale di Data Journalism in Italia, fondato da **Marco Cobianchi**. Una rubrica utile per saperne di più, per approfondire, per soddisfare ogni curiosità, ma sempre con la precisione che solo i numeri sanno dare. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Truenumbers su Key4biz clicca qui.*

Secondo le rilevazioni della **Banca d'Italia** i debiti di tutti i comuni italiani sono scesi nel 2020 a **34 miliardi e 34 milioni**, un valore più basso rispetto ai 35 miliardi e 673 milioni del 2019 e ai 37 miliardi e 955 milioni del 2018. E, soprattutto, rispetto al 2011, quando fu toccato il picco debitorio, di ben 48 miliardi e 695 milioni: da allora il calo è stato di ben 14 miliardi e 661 milioni. Ma il problema sono i debiti fuori bilancio dei comuni. Vediamo perché.

Finanza locale, i comuni italiani tagliano i debiti

Si tratta di una riduzione che si è realizzata in tutte le aree del Paese, ma negli ultimi anni, dal 2015 in poi, in modo particolare al Centro, in cui **la discesa in 5 anni è stata di 3 miliardi e 363 milioni, decisamente più che altrove;** anche più di quella che si è verificata al Nordovest, dove pure si partiva da livelli più alti, dove i debiti sono passati da 13 miliardi e 774 milioni di sei anni fa ai 12 miliardi e 316 milioni dell'anno scorso. Rimane preoccupante lo stato della finanza locale nel Mezzogiorno: i debiti **dei comuni del Sud** è superiore ai 10 miliardi. Qui sono diminuiti solo di un

miliardo e mezzo circa in cinque anni.

I debiti fuori bilancio dei Comuni italiani

Bankitalia oltre a presentare i dati definitivi riguardanti il 2020, ha pubblicato anche un aggiornamento, seppur ovviamente provvisorio, sui numeri della finanza locale, cioè dei debiti dei comuni italiani a metà del 2021. Al 30 giugno di quest'anno lo stock complessivo era **ulteriormente sceso, a 33 miliardi e 844 milioni.** Vi è quindi una prosecuzione del risanamento, seppure sembri essere più lento di quello degli anni precedenti. Siamo molto vicini ai livelli del 2003, quando iniziò quel rapido **rally** che portò l'esposizione dei comuni ai massimi storici.

Peggiora leggermente la finanza locale del Sud

C'è però un segnale di inversione del trend positivo per quanto riguarda **i comuni del Sud e delle Isole**, dove lo stato della finanza locale sembra essere, seppur di poco, peggiorato tra la fine del 2020 e il giugno del 2021. Qui vi è stato un incremento di più di 100 milioni. E tuttavia la situazione è molto diversa da quella delle **regioni**. Il debito di queste sembra essere decollato nei primi sei mesi di quest'anno, passando dai 33 miliardi e 639 milioni del 2020 a 38 miliardi e 63 milioni. Un incremento molto superiore a quello che pure si era verificato negli ultimi 5 anni, inferiore a 1,7 miliardi di euro.

Calano le entrate e la finanza locale va in tilt

I debiti per i comuni italiani continuano comunque a essere un

importante problema. Sia perché appunto nel frattempo vi è stata una riduzione dei flussi in entrata, a causa del **minor gettito fiscale** del 2020 e con tutta probabilità del 2021, sia perché a maggio la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale la norma che **consentiva ai comuni di restituire in 30 anni i debiti accumulati con la Cassa Depositi e Prestiti** per le anticipazioni da questa fornite per aiutarli a pagare i debiti commerciali. In seguito a questa sentenza 800 comuni rischiano il **default**, e come al solito dovrà essere il governo, con soldi pubblici, a intervenire.

Quanti sono quelli che non hanno i conti in equilibrio

Sono **1.777** i comuni che non hanno i conti in equilibrio. Lo dice la Corte dei Conti nell'ultima analisi fatta sul tema, quest'anno, che riguarda i bilanci del 2018 e del 2019 che contengono **debiti fuori bilancio dei comuni**, ovvero quelli sorti da spese non previste, superiori a quelle preventivate. Si può trattare dell'effetto di eventi imprevedibili, di un incremento dei costi delle opere pubbliche, dell'impatto di una sentenza per una vertenza vecchia in cui è stabilito un risarcimento da parte del comune verso un altro soggetto, e via dicendo.

In Lombardia record di comuni con debiti fuori bilancio

La regione con il maggior numero di enti che presentano tale situazione è la Lombardia, con 235. Si tratta però della regione con il numero maggiore di comuni, ben 1.506. Al secondo posto la Campania con 210. Nella regione meridionale però i municipi sono solo 550. Vuol dire che **il problema qui ha un'incidenza maggiore.** Infatti a livello di ammontare complessivo i debiti fuori bilancio sono qui quasi 137 milioni su un totale di 485 milioni e 679 mila, contro gli appena 34 milioni e 141 mila della Lombardia. Insomma, i comuni campani

in disequilibrio hanno sforato molto di più mediamente. E dopo la Sicilia vi sono, sia a livello di ammontare dei debiti che di numero di enti, Sicilia e Puglia.

Dove sono i Comuni italiani indebitati

I debiti fuori bilancio sono un brutto sintomo per lo stato di salute della finanza locale, tuttavia non rappresentano automaticamente l'inizio del percorso verso il fallimento. Anzi. **A fine 2020 i comuni in vero e proprio dissesto erano solo 155,** contando le procedure iniziate dal 2016 in poi ed evidentemente ancora non chiuse. Si tratta di quegli enti in cui la giunta non riesce a fare funzionare i servizi per mancanza di fondi, e in cui **viene nominata quindi una commissione straordinaria da parte del Ministero dell'Interno per sistemare la finanza locale.** In sostanza è la cosa peggiore che può succedere a un comune, l'equivalente di una bancarotta per un'impresa privata.

I comuni possono fallire per troppi debiti fuori bilancio

I 155 comuni in tale situazione erano quasi esclusivamente concentrati in tre regioni, non a caso le più povere del Paese, Calabria, dove erano 42, Sicilia, con 40, e Campania, con 34. **Particolarmente grave è la situazione calabrese, considerando che ha una popolazione molto più piccola,** inferiore alla metà di quella di ognuna della altre due.

In Lombardia gli enti in dissesto erano solo 3, ovvero Foppolo, Azzano Mella e Campione d'Italia. Paesi piccoli, molto più piccoli per esempio di Catania, con i suoi 311 mila abitanti, o Casoria e Caserta, con più di 74 mila, che presentano gli stessi problemi, ma con una magnitudo molto più

ampia.

I grandi comuni sono quelli più a rischio crack

A parte questi casi, quasi tutti nel Mezzogiorno, in generale sono soprattutto **apparentemente gli enti meno popolosi** quelli che soffrono di casi di dissesto a causa della cattiva gestione della finanza locale. Considerando tutte le procedure di dissesto aperte dal 1989 al 2020, ben **234 riguardavano centri con meno di 2 mila abitanti** e 186 quelli che ne hanno tra 2 e 5 mila. Solo 79 avevano coinvolto comuni in cui vivono tra le 10 e le 20 mila persone, 58 di quelle con 20-60 mila abitanti, 13 di quelle con 60-250 mila e 2 delle grandi città con più di 250 mila.

Quando lo Stato salva i comuni in dissesto

E tuttavia si tratta solo di apparenza, appunto. Considerando la numerosità di tali comuni è evidente che quelli andati anche solo una volta dissesto sono stati solo il 6,7% dei più piccoli, contro il 13,8% di quelli con 20-60 mila abitanti, e ben un sesto dei più grandi, quelli che superano i 250 mila. Le complessità di una gestione di una metropoli sono del resto molto maggiori, ma consideriamo anche che i dati potrebbero essere stati molto peggiori se non vi fossero stati a più riprese **interventi del Governo** che hanno assistito finanziariamente centri come **Napoli** o **Roma**.

I dati si riferiscono al 2018-2020

Fonte: Corte dei Conti

https://www.key4biz.it/debiti-fuori-bilancio-1-777-comuni-hanno-conti-sballati/441714/